

STEP 1

Che cos' è il bullismo?

Il bullismo è una forma di comportamento violento, messo in atto con l'utilizzo di falsi metodi di opposizione e di intimidazione nei confronti dei coetanei.

Il bullismo tra giovani viene, per esempio, attuato durante le pause ricreative. Tuttavia, con sempre maggiore frequenza i soprusi trovano terreno fertile anche nello spazio virtuale dei media digitali che viene usato come mezzo di diffusione, tramite Internet o telefonino, contenuti in forma di messaggio, immagini o filmati spregevoli e diffamatori.

Le tecniche comportamentali identificabili come bullismo sono molte e variegata. Possono includere il biasimo verbale, i graffiti o altre forme scritte offensive, atti discriminatori dal gruppo di pari, molestie, il plagio e altre coercizioni.

L'allontanamento della vittima dal gruppo, viene favorito attraverso metodi quali la mormorazione, il rifiuto a socializzare, il tentativo di intimorire i suoi amici di modo che prendano le distanze a loro volta, allo scopo di isolarla. Altro metodo è quello di favorire un falso ingresso della vittima nel gruppo, per procurare danni o discriminazioni. La vittima viene così esposta a rituali o attività pericolose come una partita truccata di poker, una gara in macchina ad alta velocità, l'assunzione di alcolici o di altre sostanze proibite in gran quantità, ecc. Lo scopo è di alzare di volta in volta la posta in gioco e far cadere la vittima in remissività, colpendola nel momento di maggiore debolezza o stanchezza e bassa autostima.

Il cyberbullismo,

Termine legato alla Rete, è un fenomeno molto grave che danneggia in tempi brevissimi la reputazione delle vittime in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, dopo la pubblicazione, possono riapparire continuamente o a ondate in luoghi diversi. Genitori e insegnanti che spesso non partecipano alla comunicazione in rete degli adolescenti, ne rimangono a lungo all'oscuro.

Quali sono le caratteristiche del cyber bullismo?

Ciò che contraddistingue il cyberbullismo dal bullismo è l'uso dei mezzi elettronici e delle sue peculiarità:

- *Anonimato del molestatore*: poiché ogni comunicazione elettronica lascia, comunque tracce, si tratta di un anonimato "fasullo". Tuttavia non per la vittima, che difficilmente può ricostruire i percorsi e risalire da sola al proprio molestatore; in questo modo, forte dell'anonimato e in maniera eclatante e manifesta, il cyberbullo può inoltrare informazioni e cose personali sul conto della vittima a molte persone facilmente.
- *Difficile reperibilità*: a seconda del "canale" di applicazione (per es. via SMS, messaggeria istantanea o mail,) o determinati luoghi come i forum online privati, il cyberbullismo diventa di difficile rintracciabilità e rimediabilità.
- *Indebolimento delle remore etiche*: i due punti precedenti, e la possibilità di interpretare online un gioco di ruolo, facendosi passare per "un'altra persona" abbassano le remore etiche favorendo nelle persone comportamenti e l'espressione di frasi che non farebbe o direbbe nella vita reale.
- *Assenza di limiti spaziotemporali*: il cyberbullismo, diversamente dal bullismo tradizionale che avviene di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico), investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo.

Ciò che non cambia è la tendenza a prevaricare e prendersela con chi è ritenuto "diverso", per esempio per il suo aspetto estetico, per la sua timidezza, orientamento sessuale o politico, o per l'abbigliamento non ritenuto convenzionale e così via.

Gli esiti di tutto questo sono, la separazione dall'aggregazione e il conseguente isolamento con, a sua volta danni psicologici come la depressione che può sfociare in casi gravi nelle intenzioni suicidarie. I molestatori più giovani, soprattutto, sottostimano la effettiva potenza dei comportamenti in rete su alcuni social network come, per esempio, facebook, ask.fm e twitter e quanto ciò possa nuocere all'altra persona.

Fra le classificazioni di cyberbullismo, si individuano le seguenti categorie;

- Flaming: messaggi online violenti e volgari (vedi "flame") mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Molestie (harassment): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Denigrazione: parlare di qualcuno per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, su gruppi, su social network ecc.
- Sostituzione di persona ("impersonation"): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- Rivelazioni (exposure): pubblicare informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona.
- Inganno: (trickery); ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Cyber-persecuzione ("cyberstalking"): molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.

STEP 2

Visione del Film: Solo io –

Gli studenti, dopo aver esaminato il film attraverso il questionario, discuteranno gli atti di bullismo e se (e come) i personaggi hanno affrontato il problema. Proporranno possibili azioni alternative da parte della vittima di bullismo, così come per gli adulti e i coetanei

Possibili domande : -

Quanto il film corrisponde alla vita reale?

- Si mette fine agli atti di bullismo? Se sì, come viene risolta la situazione e quale messaggio viene inviato? Se no, che cosa si sarebbe potuto fare?

– Gli adulti erano a conoscenza degli episodi di bullismo? Se sì, offrono il loro aiuto?

- I compagni erano a conoscenza degli episodi di bullismo? Se sì, offrono il loro aiuto?

- Le buone azioni degli adulti o dei compagni sono state riprese?

- Attaccare fisicamente un bullo è un buon metodo per fermare il bullismo?

- In che modo il personaggio del film sul bullismo è stato isolato dagli altri? Cosa prova ad essere isolato, e che cosa possiamo fare per fare in modo che gli studenti non si sentono isolati nella nostra scuola?

- Elenca alcuni aspetti di questo film che possono costituire esempi di cosa fare o non fare quando ci si trova a affrontare il bullismo.

- Se vediamo o sentiamo parlare di un compagno vittima di bullismo, quali sono le cose che possiamo fare realmente per aiutare la persona?

Scheda film

Solo Io” è il primo film sul bullismo prodotto dal Gruppo Ragazzi e Cinema, ispirato al libro “Volevano Uccidere la mia anima” di Marco Cappelletti.

Trama: Marco ha 19 anni. Una sera partecipa ad una trasmissione radiofonica e racconta pubblicamente la sua terribile storia; un’odissea che lui pian piano rivive nella mente e nell’anima e che lo porta indietro nel tempo, quando ancora stava per cominciare le scuole superiori. Desideroso di incontrare nuovi amici, di conoscere tante persone, giorno dopo giorno si accorge invece di non essere considerato da nessuno, anzi di divenire sempre più vittima di scherzi e di azioni umilianti da parte di compagni strafottenti ed arroganti, per i quali lui non è altro che “Flu Flu”, ovvero un povero pezzente, da escludere e da deridere. Mese dopo mese, le prese in giro si trasformano in spintoni, poi in botte. Nessuno – in un primo momento nemmeno la famiglia – si schiera in sua difesa : per tutti, l’unico vero problema è lui, che non è stato in grado di inserirsi in un gruppo e di stringere nuove amicizie. Più il tempo passa, più Marco vive nella solitudine e nell’indifferenza, soffrendo in continuazione e arrivando a meditare addirittura il suicidio.

Note: il film è stato realizzato in collaborazione con l’associazione “Sos Bullismo”, fondata dallo stesso Marco Cappelletti, alla cui storia la pellicola è ispirata. Oggi Cappelletti è membro della commissione ministeriale contro il bullismo.

Step 3

Facebook privacy settings

Step 4

A conclusione delle attività (tempo permettendo) gli alunni produrranno cartelloni con slogan, disegni o similari da esporre dentro o fuori le aule

Safer internet day 5 febbraio 2019

Il Safer Internet Day (SID) è un evento annuale, organizzato a livello internazionale con il supporto della Commissione Europea nel mese di febbraio, al fine di promuovere un uso più sicuro e responsabile del web e delle nuove tecnologie, in particolare tra i bambini e i giovani di tutto il mondo.

Nel corso degli anni, il Safer Internet Day (SID) è diventato un evento di riferimento per tutti gli operatori del settore, le istituzioni le organizzazioni della società civile, arrivando a coinvolgere, oggi, oltre 100 Paesi.

"Together for a better internet"(Insieme per un internet migliore) è lo slogan scelto per l'edizione del 2019, ed è finalizzato a far riflettere i ragazzi non solo sull'uso consapevole della Rete, ma sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno nella realizzazione di internet come luogo positivo e sicuro. In concomitanza con il SID, anche quest'anno, si terrà la giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo denominata "Un Nodo Blu - le scuole unite contro il bullismo", lanciata lo scorso anno.

